

32

Patronato Sacro Cuore

TUNISI



Col più profondo dolore vi annunzio la morte del caro Confratello

Sac. TEISSÈDRE EDMONDO

di anni 51.

Egli era nato a Serverette (Lozère) in Francia da Giovanni e Margherita Teissèdre. Fece i suoi primi studi nella nostra casa di Montpellier e nel 1902 il noviziato a St. Pierre de Canon. Per le mani di D. Rua fece la sua vestizione clericale nella Casa Agricola di Lombriasco.

Nell'anno 1907 fece parte di una spedizione di Missionari pel Brasile, ove lavorò per due anni nella casa di Nietheroy.

Di ritorno in Europa fu destinato alla casa di Foglizzo, nella quale con la professione perpetua si consacrava per sempre alla nostra Pia Società; e in questa casa fu pure ordinato sacerdote da Mons. Filippello il 14 settembre 1912.

Da Foglizzo passò alla Casa capitolare e più volte ci raccontò qui a Tunisi con singolare soddisfazione d'aver fatto da segretario particolare al Rettor Maggiore D. Albera.

Da Torino tornò di nuovo a Foglizzo come professore e consigliere (1920-1922).

Nel 1923 un'altra volta partì per l'America destinato alla casa di Cuyabá; di poi fu eletto direttore della casa di Corumbá. Di ritorno a Torino, dopo tre anni, fu destinato alla casa di Borgo S. Martino come consigliere.

Un anno dopo fu mandato ad Alessandria d'Egitto, ove rimase due anni, e quindi trasferito nella casa di Betlemme, in Palestina, ove insegnò filosofia e teologia ai chierici e s'occupò per quattro anni del ministero a pro delle anime.

Non fu possibile avere notizie dettagliate dalle diverse case, ove egli è stato; però il signor D. Puddu, suo Ispettore della Palestina, così scrive della sua attività e vita religiosa: « D. Teissèdre era molto socievole con le persone, sia coi Confratelli, sia cogli esterni. Si faceva voler bene da chi lo avvicinava; era d'un carattere sempre allegro. Si prestava molto e volentieri per tutto ciò che riguardava il ministero della predicazione e delle confessioni. Si occupava della formazione dei chierici, e faceva loro scuola con speciale impegno ».

Dopo Betlemme lo troviamo a lavorare a Casablanca e a Bouisville (Oran); in queste due case, ci assicurò il nostro Visitatore, D. Prin, fece molto bene per la sua attività e zelo per la salute delle anime.

Nelle vacanze del 1936, dai Superiori fu destinato alla casa del Sacro Cuore di Tunisi, dove in poche settimane riuscì a cattivarsi la simpatia del clero e dei fedeli.

Da tutti i collegi e comunità religiose era richiesto per predicare tridui, novene ed esercizi spirituali e non si rifiutava mai.

Va specialmente ricordato il mese di Maggio che predicò nella nostra parrocchia del Sacro Cuore. Teneva due discorsi al giorno: uno in francese, l'altro in italiano, gustatissimi da una gran folla di fedeli.

Pel desiderio d'istruire la gioventù che frequenta il Patronato, ogni quindici giorni teneva nella sala del teatrino una conferenza ai giovani del Circolo Pio X e ai padri di famiglia, trattando argomenti importantissimi d'attualità.

Non possiamo passare sotto silenzio gli Esercizi spirituali che quest'anno, al termine delle scuole, predicò al personale e ai professori delle scuole dei Maristi, esercizi che riuscirono di piena soddisfazione.

Le Suore di Nevers, nella nostra parrocchia, alle quali ogni tanto teneva qualche conferenza religiosa, sono inconsolabili per la perdita del loro Padre spirituale.

Un sacerdote del clero secolare mi diceva: Ma non sapete che voi Salesiani avete al Sacro Cuore un sacerdote di valore?

Infatti grandissimo aiuto egli ha dato alla parrocchia col suo ministero; poichè, sapendo egli più lingue, molte persone, anche estranee alla parrocchia, ricorrevano a lui per la direzione spirituale. Mentre s'occupava dei fedeli, non era meno puntuale e diligente per l'insegnamento del Catechismo ai fanciulli, sia per la classe francese come per quella italiana, e tutti i suoi allievi gli erano affezionati in una maniera singolare.

Un'attitudine e cura speciale aveva nel Patronato per preparare i più piccoli alla prima Comunione; circa un centinaio di oratoriani ben preparati condusse al banchetto eucaristico entro quest'anno. E i ragazzini istruiti da lui come ricordano sovente le delicatezze del buon padre Edmondo!

Per la sua grande facilità di parola unita ad una soda istruzione religiosa, era desiderato e ascoltato con piacere da tutti, e veniva invitato nelle principali città della Tunisia.

Ora nel mese di settembre passato, aveva accettato di fare una muta di Esercizi spirituali alle Suore Missionarie Francescane di Maria a Aïn Draham, località delle colonie estive sulle montagne ai confini della Tunisia. Stabili di partire il giorno cinque settembre. Prima di partire, dopo le preghiere della sera, si licenziò dagli oratoriani dicendo: Tutti si prendono le loro vacanze; anch'io vado a fare le mie vacanze sui monti di Aïn Draham; ma non crediate che vada solo a prendere il fresco, vado a fare del bene, a predicare alle Suore; pregate che la Missione riesca fruttuosa.

Il mercoledì sera, otto Settembre, cominciò gli Esercizi e li proseguì il giovedì, venerdì e sabato con quattro prediche al giorno.

Al sabato sera, terminata l'ultima predica, dopo aver cenato e discorso alquanto col cappellano, partì dall'istituto per andare a dormire nella canonica della parrocchia, distante circa trecento metri, per una strada in salita piuttosto accentuata. Il cielo era nero, il vento forte; minacciava un temporale; ed egli vedendo il tempo minaccioso si sarà affrettato per arrivare presto alla chiesa parrocchiale. Ma già da parecchi anni andava soggetto a disturbi cardiaci (una volta in Palestina mancò poco che ci restasse) e colto dal solito malore sarà caduto improvvisamente a terra senza potersi dare aiuto.

Intanto si era già scatenato furioso il temporale con lampi e tuoni. Provvidenzialmente in quel momento passò di là, per ripararsi a casa, il Direttore della Colonia di vacanze; a prima vista, scorgendo a terra sul marciapiede un ammasso nero, credette che fosse un indigeno ubbriaco; ma al chiaror di un lampo s'accorse ch'era un sacerdote: Subito lo sollevò con tutta la forza, appoggiandolo contro il muro della casa vicina. Ancora respirava affannoso e gemeva: Mio Dio, aiuto!... soffoco... muoio... muoio... Mio Dio...

Il Direttore in quel frangente chiamò a sè un passante e lo mandò alla posta a telefonare agli infermieri, al medico, alle Suore, e poi con l'aiuto di qualche altro passante trasportò il morente nella casa vicina.

Quasi subito arrivò il medico, ma non poté che constatare la morte. Gli infermieri adagiatolo su una barella, sotto l'imperversare della burrasca e una pioggia torrenziale, fra tuoni e fulmini, lo portarono all'istituto delle Suore dove il cappellano avvertito accorse subito per amministraragli l'Olio Santo sotto condizione.

Immaginarsi la costernazione del Cappellano e delle Suore nel vedere steso morto su una barella il padre predicatore, il quale mezz'ora prima era partito contento e in buona salute! Erano circa le ore venti.

Si telefonò subito a Tunisi per comunicare ai Salesiani il tristo annunzio. Il Visitatore D. Prin dovendo partire per andare a presiedere gli Esercizi spirituali ad Oran mandò subito sul luogo D. Heugebaert e D. Napione pei funerali. Dapprima le autorità eredevano che si volesse trasportare la salma a Tunisi; ma, quando seppero che si era deciso di lasciarlo per ora inumare in quel paese, fu una soddisfazione unanime delle Suore e dei paesani e delle autorità. Almeno, intesi dire da qualcuno, avremo un sacerdote nel cimitero cattolico che protegge e benedice i nostri morti.

Non istò a dire la profonda impressione delle Suore a quella morte inaspettata! Che salutare lezione per i loro Esercizi spirituali! L'ultima predica di D. Teissèdre era stata sull'umiltà e sul distacco dell'anima dalle cose della terra, che presto si debbono lasciare per forza, e la vigilia della disgrazia aveva parlato della morte e diceva che si deve essere sempre pronti alla chiamata di Dio: "Domani, insistette a dire, io che vi parlo, voi che mi ascoltate siamo sicuri di essere tra i vivi?" ed era lui stesso, il predicatore, che all'indomani veniva chiamato all'eternità: *Estote parati*.....

Il giorno 14 si fece la sepoltura con la Messa cantata, e tutto il paese, comprese le autorità, vi accorse a pregare pel padre predicatore.

Cantò la Messa il Sig. D. Heugebaert, dell'Institution Perret e le Suore Francescane eseguirono il canto. Vi assistevano, oltre le autorità civili, diversi parroci e religiosi dei dintorni. Finita la Messa, il cappellano D. Gram-

mont pronunziò un bell'elogio funebre, di cui credo bene riportare qualche frase:

« L'ho conosciuto da poco tempo; vi posso dire però che l'ho conosciuto moltissimo. Arrivò qui mercoledì sera pieno di salute e di brio per predicare alle nostre Suore. Io fui, ve l'assicuro, conquistato fin dal primo istante per la sua franchezza e semplicità. Mi son visto subito dinanzi a me un'anima profondamente sacerdotale e religiosa. La Società salesiana perde in lui un sacerdote intelligente; questo buon religioso amava la scienza, la scienza madre del prete, la Teologia. Di questa scienza D. Teissèdre non ne faceva ostentazione, perchè avanti tutto era modesto e umile. Il suo esteriore, il suo contegno riflettevano tutta la profonda sua umiltà. Appartenendo alla Società meravigliosa di S. Giovanni Bosco, ne aveva profondamente lo spirito, spirito soprannaturale, interiore, spirito d'abnegazione, animo d'Apostolo ».

Dopo la cerimonia in chiesa, molte persone ancora lo vollero accompagnare all'ultima sua dimora, ove il presidente del Municipio del paese, per onorare il nostro caro confratello, ha voluto donare una concessione di terreno nel posto migliore del cimitero, oltre all'aver concesso il carro funebre gratuitamente, e inviata una bella corona per la sua tomba.

Anche il Municipio di Souk el Harba, ove Don Teissèdre era stato a predicare in quaresima, ha mandato una bella corona di fiori in testimonianza del suo affetto.

Il giorno 20 settembre nella chiesa del Sacro Cuore a Tunisi è stato celebrato un solenne servizio funebre *de die septimo*. La Messa fu celebrata dal nostro curato D. Patiniot, amico intimo del defunto. Il canto gregoriano fu eseguito in modo perfetto dai nostri Confratelli dell'Institution Perret. A tale funzione ci fu un concorso straordinario di fedeli e più di 40 tra canonici, dignitari e sacerdoti vennero a pregare e onorare il confratello salesiano.

D. Edmondo Teissèdre è un caro confratello che passò per molte case salesiane e ciò, a parer di qualcuno, fu provvidenziale: il Signore si è servito della sua grande facondia che aveva nel dire e della conoscenza delle lingue per effondere ovunque la parola di Dio e far conoscere meglio la vita meravigliosa di S. Giovanni Bosco.

Sebbene abbia fiducia che il Signore l'abbia già nella sua gloria per la sua vita di buon religioso e di apostolo di Dio, tuttavia lo raccomando alle vostre preghiere. Nello stesso tempo vogliate pure ricordare

il vostro aff.mo confratello

PAOLO NAPIONE
Direttore.

Dati pel Necrologio:

Sac. TEISSÈDRE EDMONDO, professo perpetuo; nato a Serverette (Lozère) Francia, morto a Ain-Draham (Tunisia) l'11 settembre 1937 a 51 anno di età e 27 di professione. Fu direttore per un anno.